

Camera dei Deputati

Legislatura 19
ATTO CAMERA

Sindacato Ispettivo

INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA : 4/07941
presentata da **MARI FRANCESCO** il **15/05/2026** nella seduta numero **661**

Stato iter : **IN CORSO**

Ministero destinatario :

MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI
MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE

Attuale Delegato a rispondere :

MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI, data delega **15/05/2026**

TESTO ATTO

Atto Camera

Interrogazione a risposta scritta 4-07941

presentato da

MARI Francesco

testo di

Venerdì 15 maggio 2026, seduta n. 661

MARI. — Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali, al Ministro dell'economia e delle finanze.

— Per sapere – premesso che:

da fonti di stampa si apprende che la Tim ha licenziato Simone Vivoli, componente della segreteria nazionale FimUniti-Cub, dipendente di Firenze, assunto nel 1989 dall'allora Sip;

come si legge da un comunicato stampa della Cub, le contestazioni mosse da Tim al lavoratore-sindacalista sono: «l'uso della mail aziendale per promuovere azioni legali da parte di ex dipendenti; l'aver sottratto tempo all'attività lavorativa, anche in riferimento alle mansioni svolte di rappresentanza dell'azienda, con la conseguente rottura del rapporto fiduciario.»;

si tratta di otto brevissime mail inviate in tre mesi (dall'8 gennaio 2026 al 7 aprile 2026) per un tempo stimato di circa uno, due minuti a comunicazione, in totale 15 minuti circa in tre mesi. Tra l'altro senza alcun danno alla produzione, in quanto non è stato effettivamente sottratto tempo all'attività lavorativa. Inoltre, essendo Veroli un sindacalista è fisiologico che venga interpellato su questioni inerenti l'azienda e il rapporto con essa;

il sindacato di base ha annunciato un immediato ricorso al giudice del lavoro. Il licenziamento, infatti, è arrivato nonostante il regolamento aziendale della Tim preveda «l'uso privato residuale» della posta elettronica aziendale, e senza che la stessa azienda abbia mai contestato o eccepito alcunché in merito all'attività lavorativa svolta negli anni da Vivoli, nell'esercizio delle sue attività lavorative;

appare evidente, quindi, che il tema riguarda il contenuto delle mail: a Vivoli scrivevano ex tecnici che volevano avviare cause poiché rivendicano il diritto all'indennizzo per il tempo trascorso in strada per raggiungere i luoghi degli interventi. Ma le comunicazioni del sindacalista non esortavano ad azioni contro la società. Consistevano in attività di assistenza sindacale nei confronti di ex dipendenti Tim, oggi Fibercop, che chiedevano supporto per recuperare documenti presso l'ex datore di lavoro;

si tratta, dunque, a parere dell'interrogante, di un licenziamento strumentale ad impedire l'azione sindacale a tutela di lavoratori Tim e Fibercop che, sempre più in questi mesi, si stanno attivando per recuperare diritti lesi e quote consistenti di salario rivolgendosi al sindacato di base, colpendo un suo esponente di punta;

a marzo 2026, Poste Italiane è diventata il primo azionista di Tim, detenendo il 27,32 per cento del capitale ordinario dopo aver acquisito la quota residua di Vivendi. Successivamente, ha lanciato un'offerta pubblica di acquisto e scambio volontaria totalitaria per acquisire l'intero capitale di Tim —:

quali iniziative di competenza, tramite l'ispettorato nazionale del lavoro, si intendano assumere affinché si possa giungere al ritiro del licenziamento di Simone Vivoli, componente della segreteria nazionale FlmUniti-Cub;

quali iniziative di competenza, anche normative, intendano assumere per scongiurare atteggiamenti e comportamenti delle aziende, anche pubbliche e/o a partecipazione pubblica, che mirano a colpire delegati sindacali rappresentativi dei lavoratori con sanzioni e perfino licenziamenti, anche al fine di riaffermare i diritti dei lavoratori e dei loro rappresentanti sindacali all'interno delle aziende.

(4-07941)